

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL MANUFATTO

L'edificio oggetto della presente è costituito da un corpo di fabbrica di due piani fuori terra, il quale si affaccia su un campo di tiro ad esso integrato.

La facciata del corpo principale a nord è tripartita da due lesene stilizzate che inquadrano nella parte centrale l'ingresso e lo stemma storico dipinto a parete, in parte ancora leggibile, tipico dei tiri a segno di origine ottocentesca. Lo stemma raffigura infatti un bersaglio da cui fuoriescono armi e allori, sormontato dalla corona reale e da un'aquila che reca lo scudo della casata Savoia sul petto. Lo stemma è inserito sopra una sorta di scudo mistilineo, dipinto in rilievo, con dettagli "tondi" che si ripetono sulla facciata; questi particolari si ritrovano infatti anche nel profilo delle cornici intonacate intorno alle aperture e nel disegno della fascia decorativa sottogronda di colore chiaro, in contrasto con il resto della facciata tinteggiata con una tonalità simile al colore del "cocciopesto".

La linea sotto gronda è arricchita da una cornice in legno, in parte pericolante.

I prospetti laterali sono caratterizzati da due aperture nella parte alta e tre nella parte inferiore, di cui una a sesto acuto ed una cieca. Dalle aperture a sesto acuto si accede direttamente al portico del tiro a segno, protetto da una tettoia.

La tripartizione della facciata principale, che riprende anche sul retro, si riflette nella planimetria interna, suddivisa, al piano terra in tre vani ad uso armeria e ripostiglio che si stagliano su un ampio atrio e, in asse con l'ingresso, il porticato con la stazione di tiro. Il primo piano, presumibilmente adibito ad alloggio del custode, si presenta con la stessa partizione del piano sottostante, alla quale si aggiunge la terrazza sopra il portico. Sia al piano terra che al piano primo è presente un servizio igienico con relativo antibagno, al piano primo un camino parzialmente demolito.

Le strutture portanti sono costituite da mattoni pieni sostenuti da ulteriori cordoli in cemento, il tetto con orditura in legno risulta particolarmente ammalorato ed è sormontato da un manto di tegole marsigliesi, queste ultime in discreto stato di conservazione, per quanto disconnesse in alcuni punti o mancanti.

Gli infissi sono stati rimossi nella quasi totalità o sostituiti nel corso del tempo, non si evidenzia la presenza di ante oscuranti esterne (ad esclusione di un'anta su una finestra al piano primo prospiciente sulla terrazza).

L'edificio, nonostante il prolungato stato di abbandono, conserva una leggibilità formale coerente e si definisce all'interno di un ambito paesaggistico di pregio.



Sala n.1 piano T



Vano scala di accesso al piano primo



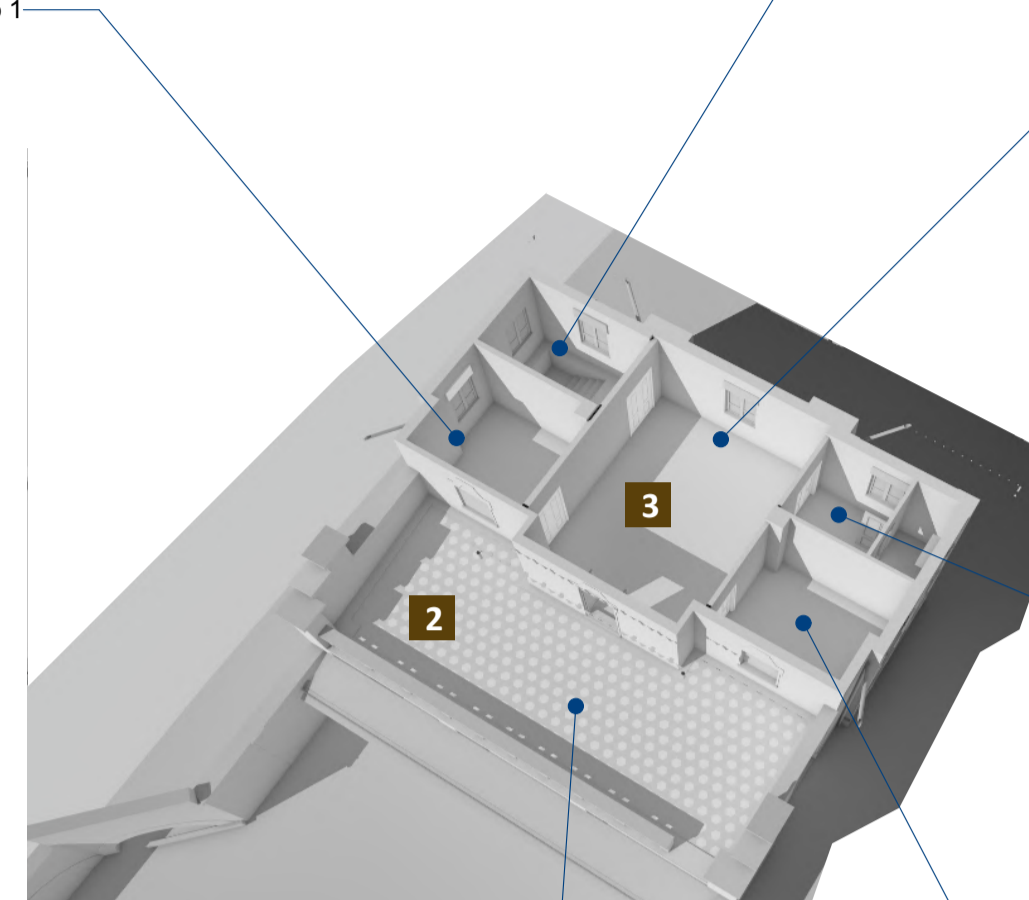
Sala n.1 piano 1



Vano scala di accesso al piano primo



Sala principale piano T



PIANO 1



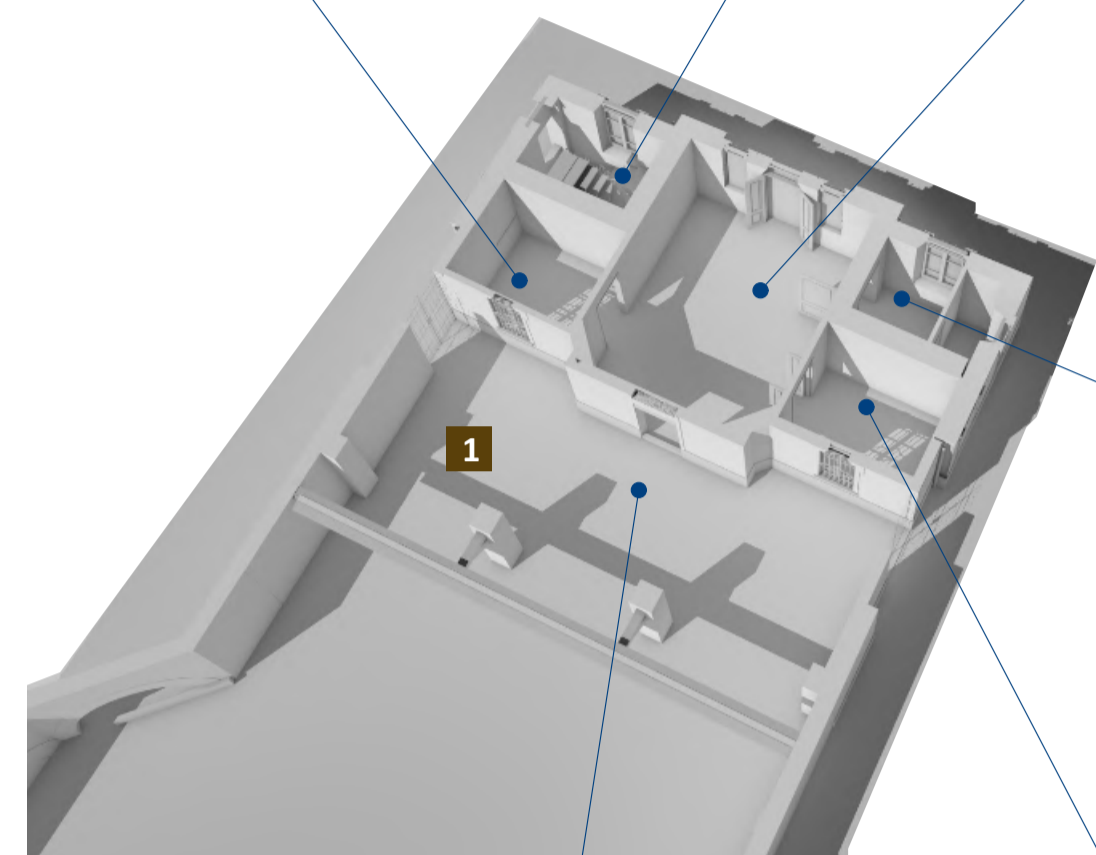
Sala principale piano 1



Bagno piano T



Bagno piano 1



PIANO TERRA



Particolare di dettaglio cementine



Particolare di dettaglio soffitto



Balcone



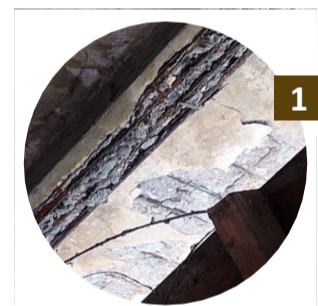
Sala n.2 piano 1



Portico



Sala n.2 piano T



Particolare di dettaglio travi del portico

## ESTERNO



Arch. Paola Corsi  
Sede: via Sandro Pertini, 51 - 24040 - Bonate Sopra (BG)  
Sede operativa: via G. Donizetti, 109/111 - 24030 - Brenbate Sopra - BG  
Tel. 035.62.1204  
Fax 035.62.20362  
paola.corsi@arche-art.com

**VALORIZZAZIONE E RESTAURO DELL'EDIFICIO "EX POLIGONO DI TIRO"**  
Sito in località Bersaglio

**PROGETTO DEFINITIVO**

CUP: B99D22000290002  
CIG: 9914306820

Elaborati  
Inquadramento viste fotografiche, fotografie generali e di dettaglio stato di fatto

Gennaio 2024

Scala

DEF 03\_Elaborati di progetto Rilievo fotografico